

LE ELEZIONI PER IL RETTORE

Università al voto dal 21 settembre

EVA SPAMPINATO

Sarà una sfida autunnale quella per l'elezione a rettore dell'Università di Catania per il prossimo triennio 2006-2009. Sono state finalmente fissate, infatti, le date. Ad annunciarle ieri, a conclusione della riunione del Senato accademico, è stato il prof. Giovanni Nicosia, decano dell'ateneo. I seggi si apriranno il 21 settembre e poi il 2 e 4 ottobre per le prime tre votazioni nelle quali per l'elezione del rettore è richiesta la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

**Urne aperte
anche il 2 e il
4 ottobre,
eventuale
turno di
ballottaggio
il 6 ottobre**

Il 6 ottobre l'eventuale quarta votazione di ballottaggio fra i due candidati maggiormente votati nei precedenti turni: per essere eletti in tale occasione sarà invece sufficiente ottenere la maggioranza assoluta dei votanti.

Le date delle elezioni, fissate dopo mesi di interrogativi da parte di tutto il mondo accademico e studentesco, sono state concordate dal decano Nicosia alla presenza, tra gli altri, del rettore uscente, Ferdinando Latteri, e del prorettore Giuseppe Pezzino.

Per i tre candidati in lizza - Antonino Recca, ex preside di Ingegneria, Antonio Pioletti, ex preside di Lingue, e Salvatore Barbagallo, preside di Agraria - dunque ancora tre mesi di campagna elettorale.

Sarà un rientro dalle vacanze estive sicuramente impegnativo, quindi, per le quasi tremila persone che formano l'elettorato attivo: i 1.500 docenti e i 150 "grandi elettori", rappresentanti degli studenti, voteranno in un'unica urna. I 1.300 tecnici, invece, voteranno in un'urna separata, perché il loro voto conterà solo per il 5%. Verrà assegnato loro un voto ad ogni venti preferenze espresse, per un totale di circa 70 voti effettivi. Come detto, il quorum da raggiungere per le prime tre votazioni sarà di 860 voti e se i candidati non ottenessero subito la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto si andrebbe al ballottaggio tra i primi due candidati: in questa quarta votazione basterà la maggioranza assoluta dei votanti.